

Allegato 4

NORME TECNICHE AGRONOMICHE PER LE PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE DELLA REGIONE TOSCANA

(Regolamento CE 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000- 2006 Misura 6 azione 6.2 “Agricoltura integrata” - Reg. CE 1698/2005 - Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 Misura 214, azione a.2 “Agricoltura integrata” e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

VITE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P vi	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Scheda

1. Vite

SCHEDA DI PRODUZIONE N°1 – VITE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P vi	Annata Agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati. (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi vigneti sono ammessi al momento dell'impianto i seguenti interventi colturali: -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo di 120 kg/ha e di potassio di 250 kg/ha e azoto di 50 kg/ha; l'azoto può essere apportato solo in forma organica o organominerale.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3). Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 50 Kg/ha (*) 2. P₂O₅: dose massima consentita 30 Kg/ha (4) 3. K₂O: dose massima ammessa 70 Kg/ha (4) (*): Assenza di apporti di azoto oltre il periodo della fioritura ad esclusione della concimazione fogliare.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' invece consentito l'utilizzo dei sottoprodotti provenienti esclusivamente dalla produzione aziendale.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Assenza dell'irrigazione salvo interventi di soccorso limitatamente ai primi tre anni dall'impianto. Non è ammessa l'irrigazione sovrachioma. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	<p>Non è ammesso superare i tre interventi di lavorazione del terreno nella fila e nell'interfila con pendenze superiori al 20% Assenza di lavorazioni del terreno dal mese di agosto al mese di febbraio compresi salvo l'eventuale interrimento di sovesci, dei reflui, e dei concimi o la semina di essenze da inerbimento e sovescio. Le viti colpite da mal dell'esca devono essere potate in modo da limitare la diffusione del patogeno.</p>

1) I vigneti impiantati fino a tutto il 1999 si considerano realizzati con varietà non ottenute o non derivanti da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso per il periodo che non può superare i 4 anni. Esempio per il fosforo 90 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

GESTIONE DELLE ALTRE SUPERFICI AZIENDALI

Pascoli

Non sono ammesse sementi provenienti da OGM.

Non è ammesso l'impiego di fertilizzanti, ad eccezione di 40 unità di azoto per ettaro alla ripresa vegetativa e nel caso di rinnovo delle superfici a pascolo.

Al fine di evitare la degradazione dei pascoli e l'accumulo dei nitrati, è fatto obbligo di:

- adottare il pascolo turnato suddividendo le aree in appezzamenti in funzione della dimensione della mandria e considerando di mantenere il carico massimo di 1 UBA/ha;
- sfalciare o trinciare l'erba e gli arbusti al termine del pascolamento, almeno una volta l'anno.

Non è ammesso l'impiego di fitofarmaci.

Parchi, giardini, frutteti e orti familiari

Per la fertilizzazione sono ammessi solo concimi organici, fino ad un massimo di 100 unità di azoto per ettaro.

Sono ammessi trattamenti antiparassitari solo con i principi attivi ammessi dalle schede tecniche specifiche per coltura e con i prodotti ammessi per l'agricoltura biologica, purché registrati per lo specifico impiego.

Arboricoltura da legno

Sono ammessi solo concimi organici, fino ad un massimo di 30 unità di azoto per ettaro/anno. Durante i primi tre anni dall'impianto, possono essere effettuate concimazioni localizzate con fertilizzanti di sintesi per un massimo annuo di 40 unità di azoto, 20 di fosforo e 20 di potassio. Per le piantagioni da biomassa successivamente ai tagli di utilizzo, possono essere effettuate concimazioni per un massimo annuo per ettaro di 20 unità azotate, 10 di fosforo e 10 di potassio, anche cumulabili in ragione della lunghezza dell'intervallo di taglio. Non sono ammessi trattamenti con fitofarmaci, escluso quelli consentiti per l'agricoltura biologica. Per la coltivazione di pioppi euroamericani sono ammessi trattamenti con fitofarmaci solo in casi di eccezionali infestazioni di funghi e insetti lignicoli. Nei primi tre anni dall'impianto è ammesso un diserbo annuale con prodotti non residuali, nelle dosi massime previste per le erbacee nelle schede tecniche predisposte in base al presente documento.

Superfici diverse (fossi strade, piazzali etc)

E' ammesso solo l'uso di diserbanti non residuali, nelle dosi massime previste per le erbacee.

Boschi

Non è ammesso l'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci, ad eccezione del *Bacillus thuringiensis* e dei prodotti prescritti per legge in caso di infestazioni gravi.

TRATTAMENTO DELLE DEIEZIONI ANIMALI

Deiezioni bovine

La lettiera utilizzata deve essere composta esclusivamente di materiale organico. Le deiezioni devono essere stoccate in concimaia provvista di pozzetto per la raccolta del percolato o in apposite vasche se gli animali vengono allevati su grigliato.

Il tempo minimo di permanenza delle deiezioni in concimaia o in vasca è di quattro mesi.

Le deiezioni possono essere distribuite sul terreno nella quantità massima di 800 q.li/ha per terreni tendenzialmente sciolti e di 600 q.li/ha per terreni tendenzialmente compatti; devono essere interrate entro 15 giorni dallo spandimento. Non possono essere diluite in acqua ed utilizzate mediante fertirrigazione delle Colture Erbacee ad eccezione dei prati e prati pascolo fino alla fase di ripresa vegetativa.

Deiezioni ovine

Per queste deiezioni non si rende obbligatorio lo stoccaggio in concimaia. La lettiera utilizzata deve essere composta esclusivamente di materiale organico.

Possono essere distribuite direttamente nel terreno fino ad un massimo di 600 q.li/ha ed interrate entro 15 giorni dallo spandimento, ad eccezione dei pascoli e dei prati pascoli nel periodo antecedente la ripresa vegetativa per i quali è ammesso uno spandimento non superiore a 400 q.li/ha.

Deiezioni suine

Tali deiezioni devono essere stoccate in appositi contenitori per almeno quattro mesi prima dello spandimento. Lo spandimento è consentito in tutti i terreni nella misura massima di 400 q.li/ha.